

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 5 marzo 1971 concernente la concessione di un sussidio
per l'ampliamento della Cantina sociale del Mendrisiotto

(del 30 settembre 1971)

La legge del 1950 sulla viticoltura e l'enologia prevede il contributo cantonale non superiore al 25 % alla costruzione e all'ampliamento di cantine a carattere cooperativo create dai produttori.

La Cantina sociale del Mendrisiotto rientra senz'altro fra gli istituti previsti da queste disposizioni, che costituisce un privilegio verso una classe di produttori che lavorano sovente in condizioni aleatorie a dipendenza dell'andamento della stagione.

Questa Cantina si è trovata nella necessità di aumentare in modo rilevante la capacità delle sue vasche e di completare l'attrezzatura. Ciò è nell'interesse non solo della viticoltura del Mendrisiotto ma anche di altre zone del Cantone che ivi consegnano i loro prodotti.

In breve si può affermare che senza i lavori dei quali si chiede ora il sussidiamento non sarebbe stato possibile accogliere totalmente il raccolto 1970 che fu di ben 12 mila quintali.

I lavori sono suddivisi in lotti: la posa di nuovi serbatoi per 5.500 ettolitri, lo sviluppo della Cantina verso nord, l'ampliamento verso sud, per un importo ritenuto sussidiabile dal competente ufficio cantonale di Fr. 1.580.000,—.

Come già detto la legge prevede un sussidio massimo del 25 %: considerato il favorevole sviluppo dell'attività della Cantina sociale viene proposto il sussidio del 10 %, cioè Fr. 158.000,—.

Le motivazioni date dal messaggio per questa percentuale ridotta sono da accettare. Esse del resto hanno ottenuto l'oggettiva adesione dell'ente interessato.

Il messaggio merita evidentemente di essere accolto. Resta inteso che, a nostro parere, esso non esaurisce il discorso sui metodi di lavoro delle Cantine sociali cooperative. Esse vendono attualmente vini di due anni, mentre è da auspicare in modo finalmente deciso l'invecchiamento della maggior parte della produzione fino a quattro anni. Le riserve della produzione 1967 sono per contro attualmente esigue o addirittura, in pratica, esaurite.

La produzione 1971 si preannuncia ottima ma di quantitativo molto ridotto in confronto a quella degli ultimi anni. Mendrisio può prevedere una produzione di 7 mila hl. al massimo, ed essi saranno quindi immediatamente esauriti.

Dovrebbe essere possibile, con i sussidi previsti dalla legge, incoraggiare le Cantine sociali in tale direzione e riteniamo che non dovrebbe essere perso ulteriore tempo per concludere una politica rinnovata e decisa in tale senso.

Pure necessario ci sembra un richiamo alla severa applicazione dei principi previsti per l'ottenimento del « marchio VITI », senza il quale non dovrebbe essere venduto nessun prodotto delle cantine sussidiate a meno di una accertata scarsa qualità.

La produzione 1971, se manterrà le promesse della stagione e la gradazione prevista, sarà pagata ai produttori a prezzi mai visti. Anche questo fatto aumenterà le esigenze di una vendita dei vini non ritardata.

Riteniamo pertanto di chiedere al Dipartimento competente una presa di posizione. E' una questione non solo enologica ma di pretto carattere economico, dati gli importi che la produzione viticola comporta per un prodotto tipico della nostra terra insubrica.

Con queste osservazioni raccomandiamo l'accoglimento del messaggio.

Per la Commissione della Gestione :

A. Giovannini, relatore

Baggi — Barchi — Bottani — Camponovo — Grandi — Legobbe —
Merlini — Pagani — Poma — Riva
— Wyler
